



Santo Rosario per l'Italia

*dalla cappella della Madonna del Popolo
nella Cattedrale di Piacenza*

Presieduto da
S.E. Mons. Adriano Cevolotto
Vescovo di Piacenza - Bobbio

La Cattedrale di Santa Maria Assunta e Santa Giustina



La cattedrale di Santa Maria Assunta e Santa Giustina, importante esempio di architettura romanica in Italia, è stata costruita tra l'anno 1122 e il 1233. La costruzione del campanile, invece, si protrasse sino al 1333 e nel 1341 venne terminato con una scultura in rame dorato raffigurante un angelo detta Angil dal Dom.

Si presenta con una grandiosità dai tratti semplici e maestosi, improntata ad una austera ed equilibrata eleganza artistica.

La facciata a capanna, di arenaria e marmo rosa di Verona, presenta tre portali con bassorilievi, alcuni dei quali opera di allievi di Wiligelmo e Nicolò.

L'interno è a croce latina, in tre navate, divise tra loro da venticinque massicci pilastri. Il transetto è anch'esso suddiviso in tre navate e all'incrocio c'è il tiburio ottagonale, decorato con affreschi secenteschi.

La partitura in vele e l'individuazione dei soggetti fu studiata inizialmente da Pier Francesco Mazzucchelli detto il Morazzone, che portò a compimento soltanto due dei profeti che decorano le vele. Morto il Morazzone si individuò, per la prosecuzione dell'opera Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino (1626-1627), il quale impostò in maniera più innovativa i soggetti, che con le loro maggiori dimensioni ancora oggi risultano più leggibile per lo spettatore che ammira la cupola da terra. Guercino realizzò anche le storie della Vergine e le Sibille che completano l'area accanto alle finestre.

All'interno, da segnalare: le formelle delle corporazioni medioevali (che parteciparono economicamente alla costruzione del duomo), i magnifici affreschi absidali di Camillo Procaccini e Ludovico Carracci (XVII sec.), la cappella del Battistero con vasca paleocristiana, il maestoso polittico ligneo posto nel presbiterio.

La cripta a croce greca con 108 colonnine romaniche, conserva le venerate reliquie di Santa Giustina alla quale era dedicata la prima cattedrale distrutta dal terremoto del 1117 e che è tuttora compatrona di Piacenza insieme a Sant'Antonino.

Il 14 ottobre 2021, anniversario della Dedicazione della Cattedrale, si è aperto l'anno giubilare in occasione dei 900 anni della fondazione.



La devozione alla Madonna del Popolo

Il legame tra la Madonna del Popolo e la Chiesa piacentina affonda le sue radici nel '600. Fu allora, esattamente nel 1617, che il vescovo Claudio Rangoni incoronò le statue della Vergine e del Bambino che vennero poi portate in processione.

Come ogni anno la festa della Madonna del Popolo si celebra la seconda domenica di Pasqua, giorno in cui si ricorda anche la Divina Misericordia.

Un episodio di cronaca nera ha caratterizzato le statue: nel gennaio 1891 vennero rubate le corone; due anni dopo, il 10 gennaio 1893, il vescovo Giovanni Battista Scalabrini incoronava di nuovo le due statue. La statua della Madonna del Popolo si conserva nella cappella del transetto sinistro della Cattedrale. La sua devozione è strettamente legata all'affresco presente in Cattedrale sulla seconda colonna di destra dove Maria viene rappresentata come protettrice che stende il suo mantello su tutte le diverse categorie di persone. Il suo gesto esprime tenerezza ed è un segno dell'amore di Dio per il suo popolo.

Alla Madonna del Popolo è dedicata la Casa della Carità di via Vescovado. Avviata nel 1998, è legata alla parrocchia della Cattedrale ed è affidata alle suore Carmelitane Minori della Carità insieme a volontari laici.



CANTO

Madre Santa

Madre santa, il Creatore
da ogni macchia ti serbò.
Sei tutta bella nel tuo splendore:
Immacolata, noi ti acclamiam!

Ave, ave, ave, Maria!

Tanto pura, Vergine, sei
che il Signor discese in te.
Formasti il cuore al Re dei re:
Madre di Dio, noi ti acclamiam!

Ave, ave, ave, Maria!

Vescovo:

O Dio, vieni a salvarmi.

Tutti:

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Vescovo:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti:

Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Saluto e monizione introduttiva del Vescovo

Carissimi fratelli e sorelle, la Chiesa di Piacenza-Bobbio si unisce alla grande preghiera per l'Italia recitando questa sera il Santo Rosario dall'altare della Madonna del Popolo, qui nella nostra Cattedrale dove, da pochi giorni, è stato aperto l'anno giubilare in occasione dei 900 anni della fondazione di questo tempio dedicato alla Vergine Assunta e alla martire Giustina.

La devozione dei piacentini verso la Madonna del Popolo affonda le sue radici nel 1600. Celebrata nella seconda Domenica di Pasqua la sua festa è anzitutto un messaggio di speranza: Maria, regina degli Apostoli è anzitutto Madre del Cristo risorto e presenza orante in attesa dello Spirito. Alla Madonna del Popolo è poi dedicata la Casa della Carità collocata al cuore della nostra Diocesi: segno tangibile di una devozione che diventa presenza concreta e consolante nel cammino degli uomini.

Disponiamoci ora a recitare il Santo Rosario, *intreccio ammirabile di preghiere formate come un serto di rose, chiave d'oro del Paradiso*, secondo le espressioni del Beato Giovanni Battista Scalabrini, Vescovo di Piacenza dal 1876 al 1905 e del quale stiamo ricordando il 25° anniversario della beatificazione.

A Maria ci rivolgiamo questa sera con rinnovato slancio affidandoci tutti e ciascuno al suo cuore materno affinché sia presenza incoraggiante mentre muoviamo i primi passi del cammino sinodale, e fonte di consolazione per l'Italia e il mondo intero per trasformare le tribolazioni e le spine che ci ancora ci affliggono in un giardino carico dei frutti di risurrezione.

PRIMO MISTERO

Vescovo:

Nel primo mistero della gloria contempliamo la risurrezione di Gesù.

Letto:

Dal Vangelo secondo Matteo

Ed ecco, Gesù venne incontro alle donne disse: «Salute a voi!» Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea, là mi vedranno».

Letto:

Dalle Istruzioni di san Colombano

Chi è in realtà più beato di colui la cui morte è vita, la cui vita è Cristo e la cui ricompensa il Salvatore? Per lui il cielo si abbassa, il paradiso si spalanca, per lui la terra è celeste, l'inferno è chiuso; per lui si aprono la porta e la vita non ha termine; a lui è Padre Dio e un angelo lo serve. Chi è più beato di colui che invece di un effimero guadagno ne acquisisce uno di lunga durata, invece di un profitto miserabile la felicità, invece della morte l'eternità, invece della tristezza la gioia, invece dell'umiliazione l'esaltazione, invece della terra il cielo, invece di una condizione mortale Dio stesso?

Vescovo:

Preghiamo per coloro che hanno perso la speranza.

Maria, madre del Vivente, aiutaci a vincere le paure e lo sconforto che ci chiudono in noi stessi.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Tutti:

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Lettore:

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti:

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Lettore:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti:

Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

Coro:

Ave, ave, ave Maria. Ave, ave, ave Maria.

SECONDO MISTERO

Vescovo:

Nel secondo mistero della gloria contempliamo l'ascensione di Gesù al cielo.

Lettore:

Dagli Atti dagli Apostoli

Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Lettore:

Dalle Istruzioni di San Colombano

Dona, dunque, o Gesù mio, la tua luce alla mia lucerna, perché al suo splendore mi si sveli il santuario celeste, che sotto le sue volte maestose accoglie te, sacerdote eterno del sacrificio perenne. Fa' che io guardi, contempi e desideri te solo; solo te ami e solo te attenda con il più ardente desiderio e sempre la mia lucerna brilli ed arda davanti a te.

Vescovo:

Preghiamo per i medici, il personale sanitario e i volontari che sono chiamati a infondere consolazione in quanti sono nella prova. Insegnaci, o Madre, a vivere con impegno sulla terra con lo sguardo fisso al cielo.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Tutti:

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Letto:

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti:

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Letto:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti:

Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

Coro:

Ave, ave, Maria! Ave, ave, Maria!

TERZO MISTERO

Vescovo:

Nel terzo mistero della gloria contempliamo la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli riuniti nel cenacolo in preghiera.

Lettore:

Dagli Atti degli Apostoli

Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi di vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo.

Lettore:

Dagli scritti della Beata Leonella Sgorbati

Lo Spirito Santo che geme nella realtà di oggi, ci chiede di renderci presenti e farci uno con i nostri fratelli e sorelle che soffrono oppressione, violenza e povertà per l'abuso di potere, di denaro a causa di chi strumentalizza gli indifesi e semina morte e distruzione. Lo spirito della vita, dell'Amore e della Verità ci invita, quasi ci supplica a prendere le armi di Gesù – Consolazione – per vincere l'orgoglio seminatore di morte con l'umiltà, la non violenza e la debolezza.

Vescovo:

Preghiamo per la concordia e l'unità tra i popoli e le nazioni. Santa Maria, Vergine della Pentecoste, insegnaci a vivere docili al soffio dello Spirito nella ricerca della comunione fraterna e nella carità operosa.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Tutti:

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Letto:

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti:

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Letto:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti:

Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

Coro:

Ave, ave, Maria! Ave, ave, Maria!

QUARTO MISTERO

Vescovo:

Nel quarto mistero della gloria contempliamo l'Assunzione di Maria al cielo.

Letto:

Dalla prima Lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi

Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita.

Letto:

Dalle Istruzioni di san Colombano

La meta della nostra via è la nostra patria. Per quelli però che posseggono qui la loro patria, la meta del cammino non sarà la patria; come ora vagano da una via all'altra, così, tormentati nell'animo, passeranno di pena in pena e non avranno requie e la conclusione del loro cammino, cioè della loro vita. Non sarà la patria ma la pena, non il riposo ma l'inquietudine. Per i giusti, invece, la meta della vita coincide con la vita eterna, il riposo, la pace perenne, la patria celeste, l'eternità beata, la gioia senza fine.

Vescovo:

Preghiamo per i giovani.

Santa Maria, riverbero della gloria del Risorto, risveglia nei giovani la chiamata alla vita perché intraprendano con gioia la strada che il Padre ha preparato per ciascuno.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Tutti:

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Letto:

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti:

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Letto:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti:

Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

Coro:

Ave, ave, Maria! Ave, ave, Maria!

QUINTO MISTERO

Vescovo:

Nel quinto mistero della gloria contempliamo l'Incoronazione di Maria, Regina del cielo e della terra.

Letto:

Dalla Lettera ai Romani

Fratelli, ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio.

Letto:

Dagli scritti della Beata Leonella Sgorbati

Inginocchiamoci insieme in semplicità ed umiltà davanti a Maria, Madre della Parola, Madre della Consolazione - Gesù- e Lei genererà in noi il Figlio, farà sì che i suoi lineamenti prendano gradualmente forma in noi così "non saremo più noi a vivere, ma Cristo vivrà in noi" (cfr. Gal 2,20), e chi ci incontrerà potrà sentire la Vita fremere di gioia nel suo essere, nella sua persona perché in noi incontrerà Cristo (Cfr. Lc 1,41).

Vescovo:

Preghiamo perché si risvegli in ciascuno di noi l'attenzione al prossimo. Santa Maria, Regina di misericordia, ottienici la grazia di vivere il paradosso sapiente del regno: è grande chi è piccolo, primo chi è ultimo, gradito a Dio chi spende la vita nel servizio, regna chi serve.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Tutti:

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Letttore:

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti:

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Letttore:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti:

Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

Coro:

Ave, ave, Maria! Ave, ave, Maria!

Tutti in canto:

*Salve, regina, mater misericordiae,
vita, dulcedo et spes nostra, salve.
Ad te clamamus exsules filii Hevae,
ad te suspiramus gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.*

*Eia ergo, advocata nostra, illos tuos
misericordes oculos ad nos converte,
et Jesum, benedictum fructum ventris tui,
nobis, post hoc exsilium, ostende.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.*

LITANIE LAURETANE

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.

Cristo, esaudiscici.

Padre del cielo, che sei Dio,

Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,

Spirito Santo, che sei Dio,

Santa Trinità, unico Dio,

Santa Maria,

Santa Madre di Dio,

Santa Vergine delle vergini,

Madre di Cristo,

Madre della Chiesa,

Madre della Misericordia,

Madre della divina grazia,

Madre della speranza,

Madre purissima,

Madre castissima,

Madre sempre vergine,

Madre immacolata,

Madre degna d'amore,

Madre ammirabile,

Madre del buon consiglio,

Madre del Creatore,

Madre del Salvatore,

Madre di misericordia,

Vergine prudentissima,

Vergine degna di onore,

Vergine degna di lode,

Vergine potente,

Vergine clemente,

Vergine fedele,

Specchio della santità divina,

Sede della Sapienza,

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.

Cristo, esaudiscici.

abbi pietà di noi

abbi pietà di noi

abbi pietà di noi

abbi pietà di noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

Vescovo:

Preghiamo.

O Dio, che all'annunzio dell'Angelo
hai voluto che il tuo Verbo si facesse uomo
nel grembo verginale di Maria,
concedi al tuo popolo, che la onora come vera Madre di Dio,
di godere sempre della sua intercessione presso di te.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Amen.

PREGHIERA DI AFFIDAMENTO DELL'ITALIA ALLA MADONNA

“Donna ecco i tuoi figli”,
siamo qui davanti a te
per affidare alla tua premura materna noi stessi,
la Chiesa di Piacenza-Bobbio
e la nostra amata nazione italiana.
Implora per noi il Figlio tuo diletto
perché ci doni in abbondanza lo Spirito Santo,
lo Spirito di verità che è sorgente di vita.
Accoglilo per noi e con noi
come nella prima comunità di Gerusalemme
stretta intorno a te nel giorno di Pentecoste.
Lo Spirito aprì i cuori alla giustizia e all'amore,
induca le persone e le nazioni alla reciproca comprensione
e a una ferma volontà di pace.

Ti affidiamo tutti gli uomini, a cominciare dai più deboli,
i bimbi non ancora venuti alla luce,
e quelli nati in condizione di povertà e di sofferenza,
i giovani alla ricerca di senso, le persone prive di lavoro
e quelle provate dalla fame e dalla malattia.

Ti affidiamo le famiglie dissestate,
gli anziani privi di assistenza
e quanti sono soli e senza speranza.

Ti affidiamo la vocazione e la missione dei battezzati,
dei cresimati, dei consacrati, degli sposi.
Fa che siano attenti alla voce di Dio,
fa che fioriscono risposte generose alla chiamata
che Dio con larghezza sparge nella sua Chiesa.

A te aurora della salvezza e Madre del nostro popolo
consegniamo l'intera Diocesi e tutta l'Italia,
perché sotto la tua guida tutti gli uomini
scoprano Cristo luce del mondo e unico Salvatore
che regna con il Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.
Amen.

BENEDIZIONE

Vescovo:

Il Signore sia con voi.

Tutti:

E con il tuo spirito.

Vescovo:

Sia benedetto il nome del Signore.

Tutti:

Ora e sempre.

Vescovo:

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

Tutti:

Egli ha fatto cielo e terra.

Vescovo:

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

Tutti:

Amen.

Vescovo:

Benediciamo il Signore.

Tutti:

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO
O Maria Santissima

O Maria santissima,
dolce madre di Gesù,
stendi il tuo manto sopra la terra,
rendi sicuro il cammino quaggiù.

Ave, ave, Maria! Ave, ave, Maria!

O Maria purissima,
sei l'eletta del Signor.
Salva i tuoi figli, portali al cielo,
sorreggi tu la speranza nei cuor.

Ave, ave, Maria! Ave, ave, Maria!

O Maria amabile,
doni al mondo il Salvator.
Tutti i credenti accolgano Cristo,
e regni sempre tra i figli l'amor.

Ave, ave, Maria! Ave, ave, Maria!

